

Dipartimento: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. B00703 del 31/01/2012

Proposta n. 1852 del 31/01/2012

Oggetto:

Ecosystem S.p.A. - Rinnovo del Decreto n. 11 del 26/02/2003 e s.m.i. Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 ed ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente l'esercizio di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13-R12-R5-R4-R3-D15-D13).

OGGETTO: Ecosystem S.p.A. - Rinnovo del Decreto n. 11 del 26/02/2003 e s.m.i. Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 ed ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente l'esercizio di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13-R12-R5-R4-R3-D15-D13).

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE**

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011, “*recante i criteri che determinano quanto alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio*”

• di fonte nazionale:

1998	D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i.- “ <i>Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22</i> ”
2002	D.M. Ambiente 12 giugno 2002, n. 161 e s.m.i. “ <i>Norme tecniche per il recupero agevolato dei rifiuti pericolosi ex Dlgs 22/1997</i> ”
2003	DPR 15 luglio 2003, n. 254 “ <i>Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179</i> ”
2004	Decreto 29 luglio 2004, n. 248 “ <i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto</i> ”
2005	Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 “ <i>Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti</i> ”

2006	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.- <i>“Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”</i>
2008	D. lgs. n. 81 del 09-04-2008 – <i>“Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)”</i>

di fonte regionale:

1998	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i. - <i>“Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”</i>
2002	DCRL n. 112 del 10-07-2002 - <i>“Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio”</i>
2005	D.G.R. n. 222 del 25-02-2005 – <i>“Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”</i>
2008	DGR n. 239 dell'18-04-2008 – <i>“Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98”</i>
2008	DGR n. 755 del 24-10-2008 – <i>“Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99”</i>
2009	DGR n. 239 dell'17-04-2009 – <i>“Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico”</i>
2009	D.G.R. n. 956 dell'11 dicembre 2009 – <i>“Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti”</i>

PREMESSO che la Ecosystem S.p.A. gestisce l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via Solforata Km 10,750 - 00040 Pomezia (RM), in forza delle seguenti autorizzazioni:

ATTO	N.	DATA	OGGETTO
Rifiuti			
Decreto Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio	11	26/02/2003	Progetto per adeguamento tecnologico di un impianto di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13) e recupero per rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi sito in via della Solforata Km 10,750 Pomezia

ATTO	N.	DATA	OGGETTO
Decreto Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio	27	31/05/2006	Decreto n. 11 del 26/02/2003, concernente autorizzazione relativa all'adeguamento tecnologico deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (R13) e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, impianto sito in Pomezia (RM), via della Solforata Km 10,750. Integrazione codici CER.
Decreto Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio	7	21/03/2008	Decreto n. 11 del 26/02/2003, concernente autorizzazione relativa all'adeguamento tecnologico deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (R13) e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, impianto sito in Pomezia (RM), via della Solforata Km 10,750. Modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 per l'ottimizzazione gestionale dei rifiuti metallici.
Determinazione del Direttore del Dipartimento programmazione Economica e Sociale	B7445	30/09/2011	Ecosystem S.p.A. - Proroga al 31/01/2012 del Decreto n. 11 del 26/02/2003 e s.m.i., concernente l'autorizzazione all'esercizio di un impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Aria			
Determinazione Dirigenziale del servizio 3 del Dipartimento IV della Provincia di Roma.	282	29/08/2005	Autorizzazione alla modifica sostanziale che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 15 lettera a) ed alla continuazione delle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 dell'impianto sito in Pomezia (RM), via della Solforata Km 10,750.
Acqua			
Determinazione Dirigenziale del servizio 2 del Dipartimento IV della Provincia di Roma.	1734	13/03/2008	D.Lgs. 152/06 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali (dilavamento piazzali contenenti sostanze pericolose) e di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale.- Ditta Ecosystem S.p.A. Comune di Pomezia

CONSIDERATO che la Società ha presentato istanza di rinnovo in data 06/11/2009, acquisita con prot.n. 234567 del 12/11/2009, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli art. 15 e 16 della L.R. 27/98, per l'autorizzazione all'esercizio di un impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi rilasciata con Decreto della Regione Lazio, Assessorato Ambiente n. 11 del 26/02/2003 e s.m.i., nella quale, in particolare, si richiede l'integrazione di nuovi CER inerenti alle categorie dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;

PREMESSO che, è stato effettuato il sopralluogo congiunto con la Provincia di Roma, il Comune di Pomezia, l'Arpa Lazio sezione di Roma, in data 23/03/2010, così come previsto dalla D.G.R. 239/08, nel corso del quale, in particolare, come si evince dallo stesso verbale, la Provincia di Roma ed il Comune di Pomezia hanno richiesto di integrare la documentazione presentata con l'istanza di rinnovo, con una verifica di compatibilità con i nuovi CER e la Valutazione di Impatto Acustico, mentre, Arpa Lazio sezione di Roma, si è riservata di *"effettuare proprie valutazioni anche in relazione di possibili ulteriori approfondimenti"*;

VISTA la dichiarazione asseverata dall'Ing. Alessandro Migliorati iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma al n. B28546, *che le modifiche proposte non determineranno una variazione sostanziale così come indicato dalla Legge Regionale Lazio n. 27 del 09/07/1998, art. 15 e D.G.R. n. 239 del 18/04/2008;*

ACQUISITA agli atti la ricevuta di pagamento della tariffa di cui alla DGR n. 956 del 11/12/2009 *"Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti"*;

VISTO il verbale del sopralluogo del giorno 23/03/2010 convocato con nota prot.n. 41381 del 16/02/2010 nel quale gli Enti convenuti, seppure con prescrizioni, *"non ravvisano motivi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione vigente"*;

PREMESSO, inoltre, che:

- sono stati acquisiti con nota 95467 del 14/04/2010 i documenti integrativi richiesti dalla Provincia e dal Comune in sede di sopralluogo denominati: *"relazione integrativa"* e *"relazione tecnica di impatto acustico"*;
- con nota 103558 del 22/04/2010 sono stati trasmessi agli Enti convenuti al sopralluogo i succitati documenti, richiedendo, in particolare, ad Arpa Lazio, la valutazione di competenza, anche per i succitati documenti;
- è stato poi acquisito con prot. n. 174190/D3/3C/13 del 04/10/2010, il parere di competenza di Arpa Lazio relativo all'istanza di rinnovo presentata dalla Società, in seguito notificato alla stessa con prot. n.3346/DB/04/06 del 21/10/2010;
- è stato successivamente acquisito con prot.n. 66148 del 01/04/2011 il documento *"nota tecnica integrativa"* prodotto dalla Società in riscontro al succitato parere Arpa Lazio;
- sono stati di seguito trasmessi, con nota 90396 del 11/05/2011 ad Arpa Lazio, per la valutazione di competenza, i documenti: *"nota tecnica integrativa"* e *"piano di monitoraggio ambientale e di sicurezza"*;
- è stato poi acquisito con prot.n. 204069 del 18/11/2011 il parere definitivo di Arpa Lazio reso con nota n. 92719 del 18/11/2011;

- sono stati acquisiti con prot.n. 225458 del 21/12/2011 gli ulteriori chiarimenti della Ecosystem S.p.A. circa il succitato parere Arpa Lazio n 92719 del 18/11/2011;

RITENUTO dunque concluso il procedimento de quo, avendo acquisito tutti i pareri degli Enti convocati, pareri che risultano essere non ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto oggetto del presente provvedimento, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse;

VISTE le Determinazioni n. B2336 del 28/04/2010, C1831 del 27/07/2010, B5120 del 28/10/2010, B2491 del 29/03/2011 e B7445 del 30/09/2011 per la "*Proroga dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi rilasciata con Decreto n. 11 del 26/02/2003 e s.m.i.*";

RITENUTO pertanto, di dover rilasciare l'Autorizzazione di cui all'oggetto, recependo le prescrizioni comunque pervenute dagli Enti;

PRESO ATTO dell'Allegato Tecnico, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DETERMINA

stante le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto,

1. di rinnovare, recependo la richiesta di variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98, alla Ecosystem S.p.A. codice fiscale 04846380584 e P.IVA n. 0131263103, con sede legale e stabilimento siti in Via Solforata Km 10,750 - Pomezia (RM), l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, rilasciata con Decreto Commissariale n. 11/2003;
2. di autorizzare, per un periodo di anni 10 (dieci) dalla data dell'accettazione delle garanzie finanziarie di cui al seguente punto 4, la Ecosystem S.p.A., alla gestione di rifiuti speciali pericolosi e non, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98, presso l'impianto sito in Via Solforata Km 10,750 - Pomezia (RM), nel rispetto delle indicazioni di cui all'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
3. di approvare, conseguentemente, l'Allegato Tecnico al presente atto che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;
4. di subordinare l'esercizio dell'attività alla presentazione delle garanzie finanziarie, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 239 del 17/04/2009, ed in particolare le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. 239/2009 – Allegato B:
 - l'importo da garantire dovrà essere pari a euro 1.391.600,00 (euro unmillionetrecentonovantunomilaseicento //00);
 - la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;
 - dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto.

La prestazione delle garanzie finanziarie costituisce, a tutti gli effetti, fase integrativa dell'efficacia del presente atto.

Il presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

- non esonera la Ecosystem S.p.A. ad acquisire ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto, non espressamente concesse dal presente;
- non costituisce sanatoria per eventuali abusi edilizi pregressi alla data del rilascio dello stesso;
- potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente Determinazione di modifica sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso gli Uffici dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti della Regione Lazio, siti in via Cristoforo Colombo 212 – Roma.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Ecosystem S.p.A. dal Direttore della Direzione regionale "Attività produttive e Rifiuti" e trasmesso alla Provincia di Roma, al Comune di Pomezia, all'Arpa Lazio sezione di Roma ed al catasto dei rifiuti presso l'ISPRA.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente provvedimento è pubblicato sul B.U.R.L.

Il Direttore del Dipartimento
Programmazione Economica e Sociale

(Dott. Guido Magrini)

Regione Lazio

**DIREZIONE DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA,
MOBILITÀ E RIFIUTI**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 marzo 2015, n. G03330

Art. 208 D.lgs. 152/06 e artt. 15 e 16 L. R. 27/98 - Ecosystem S.p.A. - Modifica sostanziale della Autorizzazione concernente l'esercizio di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13-R12-R5-R4-R3-D15-D13) in Via Solforata Km 10,750 - 00040 Pomezia (RM), resa con Determinazione B00703 del 31/01/2012 e s.m.i. - Conclusione del procedimento amministrativo.

OGGETTO: Art. 208 D.lgs. 152/06 e artt. 15 e 16 L. R. 27/98 - Ecosystem S.p.A. - Modifica sostanziale della Autorizzazione concernente l'esercizio di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13-R12-R5-R4-R3-D15-D13) in Via Solforata Km 10,750 - 00040 Pomezia (RM), resa con Determinazione B00703 del 31/01/2012 e s.m.i. - Conclusione del procedimento amministrativo.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO,
URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti" all'Architetto Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto "Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la "disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i);

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

PREMESSO che:

- la Ecosystem S.p.A. (di seguito Società) gestisce l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via Solforata Km 10,750 - 00040 Pomezia (RM), in forza della autorizzazione ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 resa con Determinazione n. B00703 del 31/01/2012, modificata ed integrata con Determinazioni B06370 del 20/9/2012, B00714 del 28/02/2013 e G04628 del 13/12/2013;
- L'impianto si estende su un'area con destinazione d'uso a industriale, comprensorio F di circa 32.000 m², catastalmente distinta nel Comune di Pomezia al foglio n. 2, particelle nn. 227 e 267;
- la Società è autorizzata ad eseguire le seguenti operazioni:

Operazioni di smaltimento:

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (in mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12.)

Operazioni di recupero:

- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (in mancanza di altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11)
- R5(*) recupero di altre sostanze inorganiche
- R4 recupero dei metalli e dei composti metallici
- R3 recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

(*) La Ecosystem S.p.A non è autorizzata ad eseguire operazione R5 sui rifiuti pericolosi.

nel rispetto dei limiti sotto indicati:

	Operazione	Descrizione dell'attività da svolgere	Limiti (numeri espressi in Tonn./anno)
Linea operazioni D (CER che entrano in D)	D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	Fino a 60.500 di cui fino a 500 di rifiuti pericolosi
	D13	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	
Linea operazioni R (CER che entrano in R)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	Fino a 130.600 di cui fino a 500 di rifiuti pericolosi

Sottoinsieme della linea recupero	R12 (*) (**)	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	Fino a 70.500 di cui fino a 500 di rifiuti pericolosi
	R5(**) (***)	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (inerti vetro, ecc)	
	R4(**)	recupero dei metalli e dei composti metallici	
	R3(**)	Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	

(*) in mancanza di altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11. Tale quantità è un sottoinsieme della quantità R13.

(**) le quantità relative a queste operazioni sono un sottoinsieme della quantità R13.

(***) operazione non autorizzata sui rifiuti pericolosi.

CONSIDERATO che la Società ha presentato istanza di modifica sostanziale in data 18/6/2013, acquisita con prot. 231305, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e degli art. 15 e 16 della L.R. 27/98, all'autorizzazione all'esercizio di un impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi vigente;

PRESO ATTO che il progetto proposto dalla Società prevede le seguenti modifiche, come meglio descritto nella Relazione allegata all'istanza:

- A. Ampliamento della potenzialità complessiva annua di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi fino a 3000 tonnellate senza variare la capacità di stoccaggio istantaneo che rimane pari a 210 tonnellate, per una quantità giornaliera gestibile di 6241 t/giorno e una quantità annuale di 191.100 t/anno di cui pericolosi 3000 t/anno secondo lo schema che segue:

Operazione	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	Totale (t)
R13	67	4245	4312
D15	143	1966	2109
Totale	210	6211	6421

- B. Ampliamento dei seguenti codici CER non pericolosi in ingresso con caratteristiche analoghe alle tipologie di codici già autorizzate:

CER	Descrizione	Operazioni richieste
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature	D13 – D15 R12 – R13
20.03.02	Rifiuti dei mercati	
20.01.28	Vernici ed inchiostri	
19.01.12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.11	
17.05.04	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07, 16.05.08	
09.01.03	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	
07.05.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelle di cui alla voce 07.05.11	

- C. Ampliamento dei seguenti codici CER pericolosi in ingresso con caratteristiche

merceologiche, di pericolosità, di imballo analoghe alle tipologie di codici già autorizzate:

CER	Descrizione	Operazioni richieste
20.01.37*	Legno contaminato	D13 – D15 R12 – R13
20.01.27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	
20.01.26*	Olii e grassi	
18.01.08*	Medicinali citotossici e citostatici	
17.09.03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e di demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
17.01.06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	
16.10.01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti soluzioni pericolose	
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto, contenenti o costituite da sostanze pericolose	
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	
16.02.15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	
12.01.12*	Cere e grassi esauriti	
07.06.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenente sostanze pericolose	
07.05.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenente sostanze pericolose	
07.05.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07.05.08*	Altri fondi e residui di reazione	
07.05.07*	Fondi e residui di reazione, alogenati	
07.05.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.05.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.05.01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	
07.02.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
06.04.04*	Rifiuti contenenti mercurio	
02.01.08*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	

D. Implementazione delle attività attualmente svolte nella linea di lavorazione 4 attraverso la realizzazione di nuove linee gestione (triturazione, vagliatura, cernita manuale e raffinazione) funzionali alla preparazione di combustibile solido secondario CSS che prevede anche la modifica della autorizzazione alla emissioni in atmosfera resa dalla Provincia di Roma con provvedimento RU 8758 del 27/12/12, che coinvolgono i seguenti CER:

CER	Descrizione
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero
03.01.05	Segatura, trucioli, residui da taglio, pannelli di truciolare e piallacci
03.03.01	Scarti di corteccia e legno
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze
07.02.13	Rifiuti plastici

12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici
16.01.19	Plastica
17.02.01	Legno
17.02.03	Plastica
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati
20.03.07	Rifiuti ingombranti

ATTESO che il progetto è costituito dai seguenti elaborati datati Giugno 2013:

00	Elenco elaborati
01	Disponibilità dell'area
02	Destinazione d'uso dell'area
03	Relazione geologica ed idrogeologica
04	Valutazione di impatto ambientale
05	Inquadramento territoriale
06	Stralci PTPR
07	Mappa catastale
08/09	Stralcio strumento urbanistico/ Destinazione urbanistica
10	Piani urbanistici sovraordinati
11	Planimetria d'insieme
12	Planimetria scarichi
13	Sezioni
14	Attività limitrofe
15	Inquadramento e localizzazione
16/17/18/19	Emissioni in corpo idrico
20	Emissioni in atmosfera
21	Rumore
22/23	Valutazione dei rischi
24	Pavimentazioni
25	Relazione tecnica
26	Relazione gestionale (elaborato + tavola)

ACQUISITA agli atti la ricevuta di pagamento della tariffa di cui alla DGR n. 956 del 11/12/2009 *“Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”*, con nota prot. 101580 del 19/02/2014 si è dato avvio al procedimento, trasmessi gli elaborati progettuali e convocata la conferenza dei servizi per il 12/3/2014;

ATTESO che nel corso della seduta del 12/3/2014 sono stati acquisiti agli atti della conferenza:

- Nota prot. n. 130361Gr/04/19 del 03-03-2014 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca – Area Territorio Rurale, Credito e Calamità Naturali (assunta al prot.146961 del 10/3/2014);
- Relazione Tecnico – Urbanistica tettoia a firma del Geom. Umberto Linari iscritto all’ordine dei Geometri della Provincia di Roma al n.8564, depositata dalla Società e datata Marzo 2014;
- Certificato di Prevenzione Incendi prot. 0000838 del 09/01/2014, rilasciato dal Comando Provinciale di Roma – Ufficio Prevenzione Incendi di Pomezia, depositato dalla Società e datato Marzo 2014.

Sono stati inoltre richiesti chiarimenti ed integrazioni documentali quali una nuova Relazione tecnica gestionale nonché, un lay-out impiantistico dettagliato della nuova linea 4, con l’indicazione delle tipologie di codici di rifiuti in ingresso, le operazioni di gestione e i relativi quantitativi ed il Crono programma dettagliato degli step di realizzazione della nuova linea di gestione.

ATTESO che con nota prot. 242286 del 27/6/2014 sono state trasmesse le integrazioni richieste e inviate dalla Società con nota prot. 500719 del 08/7/2014 e acquisita al prot. 416916 del 18/7/2014 e convocata la seconda seduta della conferenza dei servizi per il 22/7/2014.

PRESO ATTO che la documentazione integrativa è costituita da:

	Relazione Tecnico-Urbanistica Tettoia datata Marzo 2014
1	Deliberazione originale del Commissario Straordinario datata Aprile 2014
2	Relazione tecnica gestionale – Elaborato 26 datata Aprile 2014
3	Tavola parlante datata Aprile 2014
4	Approvvigionamento idrico datata Aprile 2014
5	DVR Previsionale Rev. I datata Aprile 2014
6	DUVRI – Servizio di guardiania datata Aprile 2014
7	Procedura di monitoraggio dei gas endogeni datata Aprile 2014
8	Classificazione ai sensi del DM 5/9/1994 Industrie insalubri datata Aprile 2014
26	Tavola impianto con indicazione dei rifiuti CER datata Aprile 2014
26	Relazione tecnica gestionale datata Aprile 2014

ATTESO che nel corso della seduta del 22/7/2014 sono stati acquisiti agli atti della conferenza:

- Nota prot. n. 65054 del 22/07/2014 del Comune di Pomezia – Parere favorevole con prescrizioni;
- Nota prot. 65411 del 21/07/2014 dell’Asl Roma H – Servizi S.I.S.P. e S.Pre.s.a.l. – Parere favorevole con prescrizioni;
- Richiesta integrazioni prot. n. 0053967 del 21/07/2014 dell’Arpa Lazio Sezione di Roma;
- Richiesta integrazioni prot. 419307 del 21/7/2014 dell’Area Territorio rurale, Credito e Calamità naturali;

Sono stati quindi richiesti chiarimenti ed integrazioni documentali quali la predisposizione di un elaborato planimetrico, con individuazione della fascia di rispetto del corso d’acqua e gli interventi previsti che comportino la modifica dello stato esteriore dei luoghi, al fine di verificare se le opere in esame richiedono la preventiva Autorizzazione Paesaggistica.

ATTESO che:

- con nota prot. 500809 del 05/8/2014 acquisita al prot. 452098 del 6/8/2014 la Società ha trasmesso i chiarimenti relativi alle richieste di Arpa Lazio;
- con nota prot. 86705 del 06/10/2014 il Comune di Pomezia ha trasmesso il Certificato di destinazione urbanistica completo di NTA zona F comprensorio industriale;
- con nota prot. 561782 del 10/10/2014 la Provincia di Roma ha chiesto integrazioni documentali e chiarimenti alla Società;
- con nota prot 501107 del 31/10/2014 acquisita al prot. 609627 del 04/11/2014, la Società ha inviato la documentazione integrativa alla Provincia di Roma costituita da Relazione e da Planimetria impianto abbattimento polveri;
- con nota prot. 645843 del 20/11/2014 la Provincia di Roma ha chiesto alla Società la presentazione di formale richiesta di nuova autorizzazione emissioni in atmosfera;
- con nota prot. 664105 del 28/11/2014 sono state trasmesse le integrazioni documentali inviate dalla Società e convocata la seduta conclusiva della conferenza dei servizi per il 16/12/2014.

PRESO ATTO che nella seduta del 16/12/2014 sono stati inoltre acquisiti:

- Parere favorevole con prescrizioni del Comune di Pomezia reso con nota prot. 111232 del 16/12/2014;

- Parere favorevole con prescrizioni della Asl RM H SISP – SPRESAL reso con nota prot. 65411 del 21/7/2014;
- Parere favorevole dell'Arpa Lazio di Roma reso nella seduta medesima;
- Dichiarazione di assenza di gravami di uso civico per le particelle interessate, identificate in Catasto al Foglio 2 mapp.li 227 e 267, come da Delibera del Comm. Straordinario n. 18 del 01/02/2005 resa dal Comune di Pomezia con nota prot. 86705 del 06/10/2014.

Si è dichiarata conclusa la conferenza dei servizi decisoria alla luce dei pareri favorevoli acquisiti, nelle more dell'acquisizione dei pareri ancora non espressi.

PRESO ATTO infine che:

- con nota del 15/12/2014 la Società ha precisato che, per mero errore materiale, il codice CER 16.02.16 già presente nell'autorizzazione vigente, non è stato riportato nella richiesta di modifica sostanziale in corso;
- con messaggio di posta certificata del 18/12/2014 acquisito al prot. 711715 del 22/12/2014 la Società ha comunicato la trasmissione della istanza e della documentazione relativa alla Provincia di Roma;
- con nota prot. 500290 del 06/02/2015 acquisita al prot. 89397 del 18/02/2015 la Società ha rappresentato la necessità di realizzare per passi successivi le modifiche richieste;
- con nota prot. 672187 del 10/02/2015 l'Area Urbanistica e Copianificazione comunale, Provv. RM,RI,VT ha espresso il proprio parere in merito alla necessità di acquisire la formale autorizzazione paesaggistica per la realizzazione della tettoia citata negli atti progettuali;
- con nota prot. 103671 del 25/02/2015 è stato trasmesso il parere sopra citato e chiesto alla Società i propri intendimenti in merito alla prescrizione resa nel parere medesimo;
- con nota prot. 500245 del 26/02/2015 la Società ha confermato la volontà di acquisire formalmente e successivamente la autorizzazione paesaggistica relativamente alla tettoia più volte citata;

VISTI i verbali delle sedute del 12/03/2014, 22/7/2014 e 19/12/2014;

PRESO ATTO che il verbale della conferenza dei servizi decisoria del 19/12/2014 è stato inviato con nota prot. 15553 del 13/01/2015;

PRESO ATTO che sono trascorsi i trenta giorni previsti per la presentazione dei pareri di competenza, di conseguenza si considera acquisito l'assenso di quelle amministrazioni, ai sensi del comma 7 art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i. che non abbiano trasmesso il proprio parere;

PRESO ATTO dell'andamento positivo della conferenza e dei pareri favorevoli espressi e delle prescrizioni e condizioni rese dagli Enti e dagli uffici competenti, si dichiara, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 ter e 14-quater, comma 3, L. 241/90, concluso il procedimento istruttorio relativamente alla istanza ex Art. 208 D.lgs. 152/06 e artt. 15 e 16 L. R. 27/98 - Ecosystem S.p.A. - Modifica sostanziale della Autorizzazione concernente l'esercizio di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13-R12-R5-R4-R3-D15-

D13) in Via Solforata Km 10,750 - 00040 Pomezia (RM), resa con Determinazione B00703 del 31/01/2012 e s.m.i;

DETERMINA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

- di prendere atto dei pareri favorevoli espressi e delle prescrizioni e condizioni rese dagli Enti e dagli uffici competenti nel corso dei lavori della conferenza di servizi;
- di concludere positivamente il procedimento istruttorio relativamente alla istanza ex Art. 208 D.lgs. 152/06 e artt. 15 e 16 L. R. 27/98 - Ecosystem S.p.A. - Modifica sostanziale della Autorizzazione concernente l'esercizio di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13-R12-R5-R4-R3-D15-D13) in Via Solforata Km 10,750 - 00040 Pomezia (RM), resa con Determinazione B00703 del 31/01/2012 e s.m.i;
- di stabilire che il presente atto, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis, della L. 241/1990, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza;
- di dare atto che si procederà a rilasciare il previsto provvedimento di Autorizzazione in questione, a favore della Ecosystem S.p.A. conformemente alla vigente normativa, nel quale saranno riportate tutte le prescrizioni acquisite nel corso dell'istruttoria.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L., notificato alla Ecosystem S.p.A. nonché trasmesso all'Arpa Lazio di Roma, al Comune di Pomezia ed alla Città Metropolitana di Roma Capitale per gli aspetti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore
Arch. Manuela Manetti

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 settembre 2023, n. G11985

ECOSYSTEM S.p.A. - Modifica Sostanziale e riesame Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art 29-quater - Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 nell'ambito del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia", nel Comune di Pomezia (RM) località Solforata - Registro elenco progetti: n. 070/2020

OGGETTO: ECOSYSTEM S.p.A. – Riesame con modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art 29-quater - Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 nell’ambito del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il “PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia”, nel Comune di Pomezia (RM) località Solforata – Registro elenco progetti: n. 070/2020

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

su proposta del Dirigente dell’Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1e s.m.i.;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021con le quali le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali, precedentemente incardinate nella Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette, diretta dal Dott. Vito Consoli, a seguito di incarico conferito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1048 del 30 dicembre 2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie”;
- il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all’articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l’allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione “Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette” con “Direzione Regionale Ambiente”;
- la Determinazione dirigenziale n.G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate “Aree”, “Uffici” e “Servizi” della Direzione Regionale Ambiente, tra cui l’Area Autorizzazione Integrata Ambientale competente per materia alle questioni oggetto del presente atto;
- l’atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: “Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità

della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree e protette nella Direzione Ambiente”;

- la novazione firmata dal Presidente della Regione Lazio in data 21/09/2021, n. di Reg. Cron. 25681 del 9 dicembre 2021, con la quale è stato nominato in qualità di Direttore della Direzione Regionale Ambiente il Dott. Vito Consoli;
- l’Atto d’Organizzazione n. G00077 del 10/01/2022 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale Ambiente all’ Ing. Ferdinando Maria Leone, con decorrenza dal 12/01/2022;
- la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente”;

TENUTO CONTO del quadro normativo di riferimento in materia di Rifiuti, costituito da leggi, regolamenti e disposizioni specificati secondo il criterio della gerarchia delle fonti, ovvero:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la

	tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di	DGR n. 13 del 19/01/2021

competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
---	--

DATO ATTO CHE, giuste successive modifiche organizzative al Reg. reg. n. 1/2002 la scrivente Direzione Regionale è subentrata, a decorrere dal 01/04/2021 e, in particolare a far data dall'adozione della DGR. n.542/2021 e Reg. reg. n. 5/2021, alla precedente Direzione Regionale competente in materia di AIA;

VISTE:

- l'Autorizzazione regionale ex art. 208 del D.lgs. 152/2006, resa con Determinazione n. B00703 del 31/01/2012, così come modificata ed integrata con Determinazioni B06370 del 20/9/2012, B00714 del 28/02/2013, 004628 del 13/ 12/2013, 005064 del 27/4/2015, 000834 del 08/02/2016 e 005496 del 17/05/2016;
- l'Autorizzazione Regionale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G01886 del 21/02/2019, recante: *“Società Ecosystem S.p.A. - Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Pomezia (Roma), via della Solforata Km.10.750, per attività non già soggette, per le categorie IPPC 5.3 b) 2), 5.3 a) 3), 5.3 b) 4) e 5.5, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 quater del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.lgs n. 46/2014”*, avente validità fino al 20/02/2031;
- le Autorizzazioni della Città Metropolitana di Roma Capitale rispettivamente alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06, resa con atto n. RU3916 del 07/09/15 e allo scarico delle acque reflue industriali (dilavamento piazzali) contenenti sostanze pericolose comprendenti acque di prima pioggia e lo scarico di acque reflue domestiche, resa con atto RU 5906 del 10/09/2012 e s.m.i.;

PREMESSO che:

- la Società Ecosystem s.p.a. in data 27/08/2020 ha richiesto l'autorizzazione alla modifica sostanziale relativa al “PROGETTO TM 2.0 adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia” ed al riesame dell'autorizzazione AIA Determinazione Dirigenziale n. G01886 del 21.02.2019 *“ex art. 29- sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Pomezia (Roma), Via della Solforata Km 10.750, per attività non già soggette, per le categorie IPPC 5.3 b) 2), 5.3 a) 3), 5.3 b) 4) e 5.5, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014”*;
- a seguito dell'istanza di modifica sostanziale dell'installazione presentata dal Gestore, con nota prot. 0744817 del 02/09/2020 la ex direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Impatto Ambientale- ha effettuato comunicazione a norma dell'art 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs 152/2006 e smi, dando avvio al procedimento di PAUR;

- con nota prot n 0552684 del 23/06/2021, la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette (ora Direzione Ambiente) Area Autorizzazioni Integrate Ambientali ha inviato propria nota di raccordo con altro procedimento per la medesima società: [...] *“Tutto ciò premesso ai fini di un economia procedurale e come già effettuato in casi analoghi evitando di effettuare due parallele procedure sul medesimo impianto con configurazioni future difformi (mero riesame della situazione attuale e, in altro procedimento, variante sostanziale dell’impianto), alla luce delle già effettuate valutazioni sulla rispondenza alle BAT nella documentazione relativa al PAUR richiamato, si acconsente alla richiesta di Codesta società unificando i procedimenti all’interno del procedimento di PAUR già avviato”*;
- in seguito all’unificazione dei procedimenti ed alla ricezione delle integrazioni richieste dagli Enti parte del procedimento, con prot. n. 578215 del 02/07/2021 l’Area VIA ha convocato la prima seduta di conferenza dei servizi per il procedimento in oggetto, svoltasi in data 22.07.2021;
- con nota prot. n. GR3008-000023 del 06.08.2021, la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette (ora Direzione Ambiente) Area Autorizzazioni Integrate Ambientali aveva prestato proprio parere positivo in funzione della prima seduta di conferenza dei servizi, condizionato all’acquisizione del parere di ARPA Lazio sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell’ambiente ex art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006;
- in seguito all’acquisizione delle integrazioni trasmesse dall’istante, l’Area V.I.A., con nota prot. n. 1097074 del 4.11.2022, ha convocato la seconda seduta di conferenza dei servizi per il procedimento in esame, svoltasi in data 22.11.2022;
- con nota prot. n. 1343187 del 29.12.2022, l’Area V.I.A. ha convocato la terza seduta di conferenza dei servizi per il giorno 10.01.2023, successivamente differita con nota prot. n. 0021853 del 09/01/2023, in considerazione dell’acquisizione delle missive Arpa Lazio prot. n. 0001124.U del 09/01/2023, con la quale comunica che è in corso la valutazione della documentazione agli atti ai fini dell’espressione del parere di competenza, e che procederà a trasmettere la propria valutazione appena terminata l’attività istruttoria e della scrivente Area A.I.A. prot.n. 0021397 del 09/01/2023 con la quale si chiede il differimento della terza seduta di conferenza di servizi al fine di acquisire il parere di ARPA Lazio per l’espressione del parere di competenza A.I.A. nel rispetto del Regolamento Regionale n. 21/2021;
- con nota prot. n. 0123743 del 02/02/2023, l’Area V.I.A. procede alla convocazione della 3ª seduta della conferenza di servizi per la data del 21/02/2023, agli atti della quale risultano acquisite le seguenti note/pareri da parte degli Enti parte del procedimento in esame:
 - nota prot.n. 196/2023 del 10/01/2023, acquisita con prot.n. 0025796 del 10/01/2023, con la quale l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - nota prot.n. 0004413.U del 23/01/2023 di parere tecnico di ARPA Lazio;
 - comunicazione del 03/02/2023, acquisita al prot.n. 0126711 del 03/02/2023 di Roma Capitale, con la quale comunica che la nota ricevuta non è di competenza;

- nota prot.n. CMRC-2023-0028523 del 21/02/2023, acquisita con prot.n. 0196236 del 21/02/2023, è della Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –Rifiuti – Energia – Aree Protette”, con la quale rilascia il parere di competenza con prescrizioni;
- con nota prot.n. 0194245 del 21/02/2023 la scrivente Area Autorizzazione Integrata Ambientale, rilascia proprio parere favorevole al rilascio del provvedimento A.I.A., il cui quadro sinottico è stato predisposto sulla scorta del parere Arpa Lazio prot. n. 0004413.U del 23/01/2023, acquisito al prot. n. 74380 del 23.01.2023;

ATTESO che la modifica sostanziale richiesta dal gestore riguarda, in particolare:

- ampliamento dell’area di proprietà con edificazione di una nuova costruzione in cui verranno svolte attività di “Trattamento a recupero di sovvalli di origine industriale e urbana (tra cui rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01)” attraverso l’ausilio di un nuovo impianto tecnologicamente complesso, con vocazione principale al recupero di materia e produzione di CSS per il recupero energetico;
- edificazione di una tettoia a copertura dell’area di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici;
- nuova disposizione delle aree di lavorazione ai fini del miglioramento logistico per le fasi di conferimento e trattamento rifiuti;
- implementazione di altre aree identificate con Area di lavorazione 9, Area di lavorazione 10 e Area di lavorazione 11;
- aggiunta di nuovi punti di emissione E6 – E7 - E8;
- revamping dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia e dilavamento piazzale superiore fino ad edificazione della tettoia di cui sopra) e domestiche;
- aumento di 250.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi in ingresso alle varie aree di lavorazione presenti nel sito;
- implementazione delle attività IPPC 5.1. c) “dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2.”; 5.1. d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2.” previste nell’area di lavorazione 9;
- implementazione dell’attività IPPC 5.3 b) 2) “Pretrattamento dei rifiuti per incenerimento e coincenerimento” prevista per nell’area di lavorazione 10;
- implementazione dell’attività IPPC 5.3 a) 1) “Trattamento biologico” previsto per la stabilizzazione del sottovaglio prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01 effettuato nell’area di lavorazione 11;
- inserimento di nuovi codici EER con caratteristiche analoghe a quelli precedentemente autorizzati;

- con riferimento all'allestimento della nuova "Area 9" per il trattamento di rifiuti pericolosi il progetto non implica la variazione quantitativa dei rifiuti in ingresso rispetto ad i rifiuti già attualmente autorizzati;
- per la nuova "Area 10", che sarà invece dedicata al pretrattamento di rifiuti non pericolosi con finalità di recupero di materia e formazione di CSS, il progetto prevede un incremento pari a 250.000 ton/anno dei quantitativi di rifiuti non pericolosi in ingresso rispetto ai quantitativi già autorizzati;
- l'"Area 11" risulta destinata al trattamento biologico del sottovaglio esitante dal pretrattamento dei rifiuti urbani indifferenziati effettuato presso le aree 4 e 10 e pertanto non comporta un aumento dei rifiuti in ingresso. Per quanto riguarda le restanti aree di lavorazione non si prevede nessun incremento delle quantità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto autorizzato. Nel complesso, è richiesta l'autorizzazione per attività di gestione di un quantitativo totale di rifiuti pari a 441.100 ton/anno, di cui 6.000 ton/anno di rifiuti pericolosi.

VISTO il parere favorevole con prescrizioni trasmesso dalla scrivente Area A.I.A con prot.n. 995465 del 12/10/2022 nell'ambito della terza seduta conclusiva di conferenza dei servizi;

VISTO, in particolare, il parere conclusivo di ARPA Lazio 0004413.U del 23/01/2023, acquisito al prot. n. 74380 del 23.01.2023, dove in qualità di organo tecnico regionale e ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., conclude che *"...Come in precedenza rilevato, il procedimento in oggetto è finalizzato alla modifica sostanziale ed al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società Ecosystem S.p.a. sito sita nel Comune di Pomezia (Roma), Via della Solforata Km 10.750.*

In tale contesto, Arpa Lazio, nella propria attività istruttoria preordinata al rilascio del parere per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo, ha effettuato le proprie valutazioni, come di consueto, a partire dall'analisi della documentazione specificamente agli atti del presente procedimento, tenendo conto delle indicazioni fornite in materia di autorizzazione integrata ambientale dalla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06, nonché da quanto riportato nei pertinenti documenti di riferimento europei quali il documento Bref Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment del 2018, nelle Conclusioni sulle BAT di cui alla Decisione UE n. 2018/1147 del 10 agosto 2018, nei documenti di riferimento nazionali costituiti dalle Linee Guida di settore relative agli impianti di selezione, produzione di CDR (D.M. 29/01/2007), e dalla ulteriore normativa settoriale applicabile puntualmente richiamata all'interno della presente valutazione.

Sulla base di queste premesse, come puntualmente specificato nella presente valutazione tecnica, sono state fornite a codesta Autorità competente, per le proprie valutazioni e determinazioni, specifiche osservazioni ed al contempo sono state comunque fornite puntuali indicazioni circa le modalità di monitoraggio e controllo da prevedersi.

Quanto sopra, per la definizione da parte dell'Autorità competente delle opportune condizioni di autorizzazione, affinché le attività di gestione proposte siano realizzate garantendo un adeguato livello di tutela dell'ambiente e controlli efficaci. Tenuto conto di tutto quanto sopra, in conclusione, si rimette il presente parere tecnico di Arpa Lazio all'Autorità competente, per le valutazioni e decisioni di competenza.";

ATTESO che le conclusioni del parere espresso dalla scrivente Area AIA, con nota prot. n. 0194245 del 21/02/2023, recano:

- *“il rilascio del provvedimento A.I.A. è subordinato al rilascio della Determinazione favorevole di VIA regionale;*
- *in merito ai codici EER già autorizzati all'impianto e ulteriormente riportati nella documentazione di riesame AIA consegnata, con particolare riferimento ai codici EER 200108, 200102 e 200302 la società dovrà specificare la modalità di gestione (nonché i quantitativi eventualmente ricevuti negli ultimi 5 anni di attività) e in ogni caso l'Autorità Competente si riserva di indicare apposite prescrizioni e/o di stralciare tali rifiuti in ingresso all'impianto se ritenuti non compatibili con la tipologia impiantistica nel rispetto del corretto trattamento da effettuare sugli stessi e della gerarchia dei rifiuti;*
- *dovrà essere integrata e aggiornata la documentazione AIA fornita come indicato nel quadro sinottico riportato in premessa. Il rilascio dell'A.I.A. è subordinato a valutazione conclusiva sugli aspetti su indicati e alla definizione delle condizioni di esercizio rispetto alle richieste della società;*
- *tutti gli aspetti rilevati, elencati e dettagliati nella tabella riportata in premessa, dovranno essere aggiornati/integrati nella documentazione da fornire armonizzata completa (come da DGR 288/06) nell'ultima versione/revisione consegnata con particolare riferimento ai manuali, al Piano di Monitoraggio e Controllo e alle tavole necessari ai fini dell'emissione del provvedimento di AIA (in quanto documenti da allegare allo stesso, vedi PMeC e tavole);*

PRESO ATTO delle note/pareri pervenuti successivamente allo svolgimento della terza seduta ed acquisiti agli atti del procedimento dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale, funzionali all'avvenuta emissione del provvedimento favorevole di VIA n°G05831 del 02/05/2023;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 06/03/2023, acquisita al prot. reg.n. 246194 del 06/03/2023 ed al box regionale dedicato alla conferenza in esame, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette integrazioni a riscontro del verbale della conferenza di servizi del 21/02/2023 ed al parere A.I.A. prot.n. 995465 del 12/10/2022, comprensivo della documentazione completa e armonizzata;

CONSIDERATO che è pervenuto il parere unico regionale favorevole di cui al protocollo n. 395435 del 07/04/2023;

PRESO ATTO in merito allo stato delle acque di falda profonde che:

- con nota acquisita al prot. reg. n. 114162 del 31/01/2023 la società ha richiesto *...di estendere la deroga prevista nella prescrizione n° 152 relativa alla Determinazione Regionale n. G01886 del 21.02.2019, a tutti gli altri composti previsti nella catena di degradazione del TCE, includendo quindi anche il “1,1-Dicloroetilene” ed il “Cloruro di Vinile”, sostanze per le quali dai controlli fatti sulle acque di falda, sono stati riscontrati superamenti nel corso del tempo...;*
- nell'ambito del PAUR in oggetto e a riscontro della suddetta nota acquisita al prot. reg. n. 114162 del 31/01/2023 con nota/parere della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, Area Bonifiche Siti Inquinati competente prot. reg. n. 407734 del 13/04/2023, sono state poste una serie di prescrizioni e indicazioni per la società anche sulla base di quanto segnalato nella nota con prot. n. 0070728.U del 11/10/2022 di ARPA Lazio e nella nota con prot. 38273 del 09/03/2023 di Città Metropolitana di Roma Capitale;

- la società con nota acquisita al prot. reg. n. 519477 del 15/05/2023 ha inviato preventivamente alla sua realizzazione l'elaborato planimetrico con l'indicazione del nuovo piezometro denominato "PM3" che si intenderà realizzare in ottemperanza a quanto richiesto nella nota prot. reg. n. 407734 del 13/04/2023;
- la società con nota acquisita al prot. reg. n. 595603 del 21/05/2023 ha inviato la "Comunicazione di potenziale contaminazione" in qualità di soggetto interessato non responsabile, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006 redatta con la modulistica presente nella DGR 296/2019 in ottemperanza a quanto richiesto nella nota prot. reg. n. 407734 del 13/04/2023;

VISTA la Determinazione Dirigenziale favorevole di VIA n°G05831 del 02/05/2023 "Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale emessa nell'ambito del PAUR ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "*PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia*" nel Comune di Pomezia (RM) località Solforata. Società proponente: *Ecosystem s.p.a.. Registro elenco progetti: n. 070/2020*";

PRESO ATTO della nota del 21/06/2023, acquisita al prot. reg. n. 680469 del 21/06/2023, con cui la società ha inviato ulteriori chiarimenti/integrazioni richieste nell'incontro con la Regione Lazio tenutosi in data 15/06/2023;

TENUTO CONTO, rispetto all'A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019, che:

- la società Ecosystem s.p.a. con note acquisite al prot. reg. n. 272277 del 08/04/2019 e prot. reg. n. 644022 del 05/08/2019 (dopo apposito incontro di chiarimento effettuato con la Regione Lazio) aveva presentato una serie di chiarimenti/precisazioni su diversi punti della Determinazione n. G01886 del 21/02/2019 articolata su n.35 punti;
- la Regione Lazio con note prot. n. 1050202 del 27/12/2019 e prot. n. 146590 del 19/02/2020 (a seguito di ulteriori chiarimenti forniti con nota della società acquisita al prot. reg. n. 57965 del 22/01/2020) aveva dato riscontro favorevole alla modifica/precisazione delle richieste della società senza successivamente emettere l'atto di aggiornamento della Determinazione A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019 preannunciato nelle medesime comunicazioni.

VALUTATO che la documentazione armonizzata consegnata dalla società Ecosystem s.p.a. ottempera alle richieste avanzate dagli Enti ed a quanto indicato nel quadro sinottico riportato nel già citato parere regionale AIA;

VISTA la Determinazione n. G01571 del 16/02/2022, con cui la Regione Lazio Direzione Ciclo dei Rifiuti competente ha aggiornato per i Comuni conferitori del codice EER 20.03.01 la tariffa di accesso all'impianto della società ECOSYSTEM S.P.A., con sede legale e operativa in Pomezia (RM) in via Solforata Km 10.750, per Euro/ton 148,54 al netto dell'ecotassa, del benefit ambientale e dell'IVA (se e in quanto dovuti), con decorrenza dalla data di presentazione dell'istanza ovvero il 16/10/2019;

TENUTO CONTO dell'importanza dell'impianto per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati come previsto nel Piano di gestione rifiuti vigente, del fatto che l'impianto a tal fine è dotato come su indicato di tariffa regionale per il conferimento del rifiuto urbano indifferenziato

codice EER 200301 da parte dei Comuni, nonché del fatto che lo stesso con D.G.R.L. n. 290 del 12/05/2022 rubricata “*Delibera Arera 363/2021/R/rif e s.m.i. - Approvazione del documento recante “Stato di attuazione del PRGR e Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo minimi e intermedi”*” è stato inserito tra gli impianti intermedi da assoggettare a regolazione ai sensi delle disposizioni di ARERA, conferendo i propri scarti di trattamento negli impianti minimi indicati nella medesima D.G.R.;

RITENUTO, dunque, di poter rilasciare, il riesame con modifica sostanziale ai sensi dell’art 29-quater - Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 nell’ambito del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il “PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia”, il cui allegato tecnico e relativi appendici costituiscono parte integrante e sostanziale parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione e che sostituiscono totalmente gli analoghi documenti riportati nelle precedenti autorizzazioni rilasciate alla società tenendo conto anche dei chiarimenti/precisazioni alla precedente D.D. n. G01886 del 21/02/2019 come su richiamati;

DETERMINA

per quanto in premessa, che si intende integralmente richiamato

1. di riesaminare con modifica sostanziale l’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 rilasciata alla ECOSYSTEM s.p.a. (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), P.IVA IT01312631003 con sede legale in VIA DELLA SOLFORATA, KM 10,750 - 00040 POMEZIA (RM), appartenente alla categoria di attività IPPC Allegato VIII, Parte Seconda, D. lgs. 152/2006 come sotto riportate:
 - 5.3 b) 2 Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’Allegato 5 alla Parte Terza. – PRETRATTAMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI ALL’INCENERIMENTO O AL COINCENERIMENTO;
 - 5.3 a) 3 Smaltimento dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’allegato 5 alla parte terza - TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI ALL’INCENERIMENTO O AL COINCENERIMENTO;
 - 5.3 b) 4 recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75Mg al giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’allegato 5 alla parte terza - TRATTAMENTO IN FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI, COMPRESI I RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE E I VEICOLI FUORI USO E RELATIVI COMPONENTI;
 - 5.1 c) Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) DOSAGGIO O MISCELATURA PRIMA DI UNA DELLE ALTRE ATTIVITA’ DI CUI AI PUNTI 5.1 E 5.2;
 - 5.1 d) Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al una o più delle seguenti attività D)

RICONDIZIONAMENTO PRIMA DI UNA DELLE ALTRE ATTIVITA' DI CUI AI PUNTI 5.1 E 5.2 - 5.5 accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

- 5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico;
 - 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
2. di richiamare che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata all'emissione del successivo provvedimento di P.A.U.R. di cui all'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza dell'Area VIA regionale;
3. di autorizzare le seguenti modifiche sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. G01886 del 21/02/2019 nel rispetto di tutto quanto indicato nella Determinazione Dirigenziale favorevole di VIA n°G05831 del 02/05/2023, nonché nella presente Determinazione e relativi allegati:
- a. ampliamento dell'area di proprietà con edificazione di una nuova costruzione in cui verranno svolte attività di "Trattamento a recupero di sovralli di origine industriale e urbana (tra cui rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01)" attraverso l'ausilio di un nuovo impianto tecnologicamente complesso, con vocazione principale al recupero di materia e produzione di CSS per il recupero energetico;
 - b. edificazione di una tettoia a copertura dell'area di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici;
 - c. nuova disposizione delle aree di lavorazione ai fini del miglioramento logistico per le fasi di conferimento e trattamento rifiuti;
 - d. implementazione di altre aree identificate con Area di lavorazione 9, Area di lavorazione 10 e Area di lavorazione 11;
 - e. aggiunta di nuovi punti di emissione E6 – E7 - E8;
 - f. revamping dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia e dilavamento piazzale superiore fino ad edificazione della tettoia di cui sopra) e domestiche;
 - g. aumento di 250.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi in ingresso alle varie aree di lavorazione presenti nel sito;
 - h. implementazione delle attività IPPC 5.1. c) "dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2."; 5.1. d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2." previste nell'area di lavorazione 9;

- i. implementazione dell'attività IPPC 5.3 b) 2) "Pretrattamento dei rifiuti per incenerimento e coincenerimento" prevista per nell'area di lavorazione 10;
 - j. implementazione dell'attività IPPC 5.3 a) 1) "Trattamento biologico" previsto per la stabilizzazione del sottovaglio prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01 effettuato nell'area di lavorazione 11;
 - k. inserimento di nuovi codici EER con caratteristiche analoghe a quelli precedentemente autorizzati;
 - l. con riferimento all'allestimento della nuova "Area 9" per il trattamento di rifiuti pericolosi il progetto non implica la variazione quantitativa dei rifiuti in ingresso rispetto ad i rifiuti già attualmente autorizzati;
 - m. per la nuova "Area 10", che sarà invece dedicata al pretrattamento di rifiuti non pericolosi con finalità di recupero di materia e formazione di CSS, il progetto prevede un incremento pari a 250.000 ton/anno dei quantitativi di rifiuti non pericolosi in ingresso rispetto ai quantitativi già autorizzati;
 - n. l'"Area 11" risulta destinata al trattamento biologico del sottovaglio esitante dal pretrattamento dei rifiuti urbani indifferenziati effettuato presso le aree 4 e 10 e pertanto non comporta un aumento dei rifiuti in ingresso. Per quanto riguarda le restanti aree di lavorazione non si prevede nessun incremento delle quantità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto autorizzato. Nel complesso, è richiesta l'autorizzazione per attività di gestione di un quantitativo totale di rifiuti pari a 441.100 ton/anno, di cui 6.000 ton/anno di rifiuti pericolosi.
4. di stabilire che la presente autorizzazione è relativa all'impianto per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito nel Comune di Pomezia (Roma), Via della Solforata Km 10.750, le cui prescrizioni relative alla realizzazione delle modifiche e all'esercizio sono indicate nell'Allegato tecnico (e relative appendici) alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione e che sostituisce totalmente quello riportato nelle precedenti autorizzazioni rilasciate alla società;
5. di allegare al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale, le seguenti Planimetrie, il Piano di Monitoraggio e Controllo e manuali/relazioni in sostituzione dei documenti analoghi approvati e/o allegati alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019:
- a. Cronoprogramma di realizzazione delle modifiche autorizzate
 - b. Schede Aree EER In_Out_Operazioni (Rev. 2 Marzo 2023);
 - c. C7 - Nuovi schemi a blocchi (Rev. Luglio 2022);
 - d. C8 - Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica (Rev. Luglio 2022);
 - e. C9 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (Rev. Luglio 2022);
 - f. C10 - Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (Rev. Luglio 2022);
 - g. C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti (Rev. Luglio 2022);
 - h. C12 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore (Rev. Luglio 2022);

- i. Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.2 Marzo 2023);
 - j. PO 06 - Procedura "Pre-Acettazione / Omologa e Accettazione Rifiuti"
 - k. PI 21 - Procedura Produzione CSS
 - l. IA 24 - Procedura Gestione operativa degli stoccaggi
 - m. IA 12 - Procedura Produzione Proler
 - n. IA 17 - Procedura Controllo Radiometrico
 - o. IA 20 - Procedura Produzione Carta e cartone riciclati
 - p. Protocollo_IRSA_CNR
6. di richiamare che l'autorizzazione ha durata fino al 20/02/2031, ovvero 12 anni a partire dalla Determinazione di A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., vista la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 in possesso della società. La Società dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione UNI EN ISO 14001:2004 e a tal fine, con cadenza annuale, dovrà trasmettere alla Regione Lazio la dichiarazione di mantenimento di tale certificazione rilasciata dall'Ente Certificatore e, su base triennale, la copia conforme del nuovo certificato rilasciate dallo stesso. Ai fini del rinnovo delle condizioni dell'A.I.A., il gestore deve presentare apposita domanda alla Regione Lazio almeno sei mesi prima dalla data di scadenza con le seguenti precisazioni:
- a) in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione UNI EN ISO 14001, i termini di presentazione per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientali deve intendersi di 10 (dieci) anni;
 - b) il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Pomezia e all'Arpa competente per territorio, inviandone copia dell'avvenuto rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001 attualmente in essere, entro e non oltre 30 giorni dalla presente determinazione e, periodicamente, entro 3 mesi dalla scadenza della stessa;
 - c) il Gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Pomezia e all'Arpa competente per territorio di eventuali sospensioni e/o revoche della di certificazione UNI EN ISO 14001, nonché dell'eventuale mancato rinnovo.
7. di prescrivere alla società di comunicare l'avanzamento lavori relativamente alle modifiche autorizzate nella presente determinazione di riesame e modifica A.I.A. Per tali modifiche si procederà ad una visita di controllo per presa d'atto;
8. di prescrivere alla società, pena la validità della presente determinazione con particolare riferimento all'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle (nuova area 11), il rispetto vincolante e puntuale del cronoprogramma di realizzazione delle modifiche approvato con il presente procedimento di riesame e allegato alla presente determinazione costituendone parte integrante e sostanziale. In particolare, si prescrive la realizzazione e messa in esercizio dell'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle entro un anno dal rilascio della successiva determinazione di PAUR (con messa a regime entro 6 mesi dalla messa in esercizio);
9. di prescrivere che, fino alla realizzazione e messa in esercizio della sezione di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle autorizzato con il presente riesame A.I.A. (nuova Area 11), i rifiuti in ingresso all'impianto destinati alla produzione di CDR/CSS (Area 4) dovranno essere a

bassa putrescibilità (frazione residuale secca indifferenziata della raccolta differenziata, frazioni secche derivanti da raccolta differenziata proveniente da Comuni la cui percentuale di raccolta differenziata superi il 65%, frazioni di lavorazioni intermedie, o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati). Il rifiuto in entrata all'impianto avente codice EER 200301, "rifiuti urbani non differenziati", dovrà essere costituito da rifiuto indifferenziato secco con una percentuale massima di frazione organica umida non superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20 mm). Il sottovaglio esitante da tale trattamento, al fine di prevenire/ridurre le dispersioni di odori e emissioni, dovrà essere coperto/imballato e stazionato per non più di 30 giorni presso l'impianto. Il sottovaglio in uscita dall'impianto non potrà in ogni caso essere destinato direttamente a smaltimento in discarica, ma dovrà essere inviato a ulteriori impianti di trattamento ai fini del recupero e eventuale, successivo, smaltimento ad esito del trattamento;

10. di autorizzare la Ecosystem s.p.a.:

- a. alla realizzazione delle modifiche all'impianto descritto nella documentazione approvata, nel rispetto delle vigenti normative urbanistiche – edilizie, ambientali ed igienico sanitarie, nonché nel rispetto delle specifiche prescrizioni riportate nell'allegato tecnico alla presente A.I.A.

In particolare, completate le opere previste dal suddetto progetto, la società dovrà trasmettere all'Autorità competente il relativo certificato di collaudo.

Una volta acquisita la documentazione in questione, l'Autorità competente provvederà a convocare apposito sopralluogo, al fine della verifica dello stato dei luoghi presso l'area dell'installazione. Al sopralluogo saranno inviate a prendere parte: la Città Metropolitana di Roma Capitale, il Comune di Pomezia e l'ASL territorialmente competente, nonché ARPA Lazio sede di Roma;

- b. all'esercizio dell'installazione in questione comprensiva delle modifiche in incremento dei quantitativi autorizzati rispetto alla Determinazione n. G01886 del 21/02/2019 nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente A.I.A. e subordinata alle seguenti condizioni:

I. acquisizione in aggiornamento/integrazione/sostituzione delle previste garanzie finanziarie (rispetto a quelle già prestate di cui alla Polizza S2C Compagnia Ass. n.01000036647 per un importo garantito di € 1.833.600,00 fino al 02/05/2033) secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 755/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., fino ad un importo pari ad € 4.552.000,00 (quattromilionicinquecentocinquantaemila/00). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata dell'A.I.A., maggiorata di due anni. La società disponendo di idonee certificazioni ambientali in corso di validità, potrà decurtare l'importo come su riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017;

II. redigere ai sensi dell'articolo 26-bis della Legge 132 del 01/12/2018 di conversione del D.lgs. 113 del 04/10/2018 ("Decreto Sicurezza"), qualora non già effettuato il Piano di Emergenza Interno (PEI) ed inviare alla Prefettura di Roma tutte le informazioni utili all'elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE) secondo le Linee Guida approvate con D.P.C.M. del 27/08/2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 07/10/2021;

III. ove necessario, la società dovrà consegnare, all'attenzione dell'Autorità competente, apposita relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., redatta secondo le modalità indicate nel regolamento di cui al D.M. 95 del 15/04/2019 in vigore dal 10/09/2019;

11. di dare atto che l'A.I.A. rilasciata alla società sostituisce, a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., e dell'allegato IX, Parte Seconda, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., il rilascio delle seguenti autorizzazioni ambientali, le quali avranno durata sincrona alla presente A.I.A.:
 - a. autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
 - b. autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, Parte Quinta, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.)
 - c. autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.);
12. di stabilire che, ad ogni modo, la Società Ecosystem s.p.a. è tenuta al rispetto delle prescrizioni e condizioni, tutte, previste nel presente riesame A.I.A. e nei suoi allegati, incluso il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo;
13. di richiamare che la società Ecosystem s.p.a. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella istanza di autorizzazione e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto;
14. di prevedere, fatti salvi i casi di riesame previsti ai sensi dell'art. 29-octies, del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., che i contenuti della presente A.I.A. possono essere oggetto di aggiornamento da parte dell'Autorità competente, una volta realizzate le condizioni per l'esercizio dell'installazione in questione;
15. di stabilire, ancora, che, a norma dell'art. 29 – decies, comma 9, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
 - a. *alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'Autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*
 - b. *alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*
 - c. *alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*
 - d. *alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;*

- 16.** di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata;
- 17.** di stabilire che la presente determinazione sarà notificata alla Ecosystem s.p.a. e trasmessa all'Area VIA regionale e agli altri Enti invitati nel procedimento PAUR richiamato in oggetto, nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- 18.** di prevedere che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Gli allegati al presente Atto sono disponibili presso l'Area AIA della Direzione Regionale Ambiente e al presente box regionale: <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-070-2020>

**DIREZIONE****DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

Ospedale Spolverini - Ariccia
 DIRETTORE: Dott. Mariano Sigismondi
 06 93275330/5301
 Pec:dipartimento.prevenzione@pec.aslroma6.it

Trasmissione mezzo pec

Prot. n. 54409 DEL 10-08-2021

Alla Regione Lazio
 Direzione Capitale Naturale,
 Parchi e aree Protette
 Area Valutazione di Impatto
 Ambientale

p.c. Alla Regione Lazio
 Direzione Generale
 Ufficio Rappresentante
 Unico e Ricostruzione
 Conferenze di Servizi

Al Direttore Generale Asl Rm6
 Dott. N. Mostarda

Al Direttore Sanitario Asl Rm6
 Dott. R. Corsi

Oggetto: FASE PRELIMINARE AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 26-BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. "ISTANZA EX ART. 26-BIS D.LGS DEL 152/06 PER MODIFICA AIA-COMUNE DU ALBANO LAZIALE (CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE)".

SOCIETA' PROPONENTE: COLLE VERDE SRL-REGISTRO ELENCO PROGETTI N. 001/2021-26 BIS.

COMUNICAZIONE A NORMA DELLA'RT. 26-BIS C. 1 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.-CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE.

RICHIESTA INTEGRAZIONI ASL RM6-SISP.

RIF.TO NOTA REGIONE LAZIO PROT. N. 661122 DEL 30/07/2021; NOTA ASL RM 6 PROT. N. 48093 DEL 30/07/2021.-
Trsmisione relazione.

Con riferimento a quanto richiesto e citato nell'oggetto, si trasmette la relazione redatta dal Direttore SISP Dott.ssa Donatella Varrenti e dai Dirigenti Dott.ssa Floriana Di Giorgio e Dott. Daniele Gentile
 Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti nel merito ove necessari.

Cordiali saluti.

Il Direttore del Dipartimento
 di Prevenzione
 Dott. Mariano Sigismondi

Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Distretti 4-6 Pomezia Anzio
Via del Mare Km 19,600 - 00071 Pomezia
Tel.0693276108 - fax 0693276121

Prot. 11034 DEL 10.08.2021

Al Direttore
del Dipartimento di Prevenzione
Dott. Mariano Sigismondi

Oggetto: Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Istanza ex art. 26-bis D.Lgs del 152/06 per modifica AIA – Comune di Albano Laziale (Città Metropolitana di Roma Capitale)".
Società proponente: COLLE VERDE srl - Registro elenco progetti: n. 001/2021-26bis.
Comunicazione a norma dell'art. 26-bis c. 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Convocazione conferenza di servizi preliminare.
Richiesta integrazioni ASL RM6 – SISP.
Rif.to nota Regione Lazio prot. n. 661122 del 30/07/21; nota ASL RM6 prot. n. 48093 del 30/07/2021.

In riferimento al procedimento in oggetto relativo alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di compostaggio e digestione anaerobica in località Cecchina di Albano Laziale in variante dell'AIA in essere per l'impianto di TMB, tenuto conto che lo stesso è finalizzato alla definizione delle informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la sua predisposizione (...), esaminata la documentazione progettuale resa disponibile al link <https://regionelazio.box.com/v/26bis-001-2021>, si evidenziano i seguenti aspetti, di particolare rilevanza, che si ritiene necessitano di integrazioni/approfondimenti nel SIA.

- Definizione dello Scenario di Base

Il Piano di Lavoro considera quale "Scenario 0" la presenza dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati con una capacità di 183.000 t/a assumendo pertanto, nelle valutazioni preliminari, la riduzione dei rifiuti ritirati costituiti da sola frazione organica, degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera, del traffico indotto e dei rifiuti prodotti e definendo "... *sulla base di tali considerazioni un miglioramento apportato dal progetto in termini di impatti sulla salute umana*". Sulla base di dette indicazioni, il SIA verrà pertanto elaborato considerando quale "Alternativa 0" la non realizzazione del progetto che comporterebbe quindi l'esercizio dell'impianto TMB precedentemente autorizzato che "... *per capacità di trattamento e caratteristiche di processo è tendenzialmente più impattante del progetto proposto*".

A tal riguardo si precisa che l'impianto TMB, così come descritto, non risulta in attività da giugno 2016, a seguito dell'incendio che ne ha comportato la completa non operatività. Negli ultimi 5 anni, pertanto, si osserva l'assenza di impatti per gli scenari descritti; la realizzazione del presente progetto si tradurrebbe di fatto non in una riduzione, bensì in un aumento delle pressioni analizzate come ad esempio il traffico veicolare dei mezzi pesanti indotto dall'esercizio dell'impianto.

Si ritiene pertanto che lo scenario di base, che costituisce il riferimento su cui sarà fondato il SIA, non possa che prevedere la descrizione dello stato dell'ambiente attuale al fine di valutare e confrontare correttamente gli effetti significativi e di rappresentare la base per la corretta definizione delle attività di monitoraggio degli impatti a seguito della realizzazione del progetto.

- Cumulabilità degli impatti

L'allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 prevede nel SIA "*Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro (...) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti (...)*".

Rispetto a tali specifici aspetti, nel Piano di Lavoro viene richiamata la presenza della discarica esistente, facendo presente che le due attività risultano completamente separate (ingressi, recinzioni, linee elettriche, gestione).

Preso atto di quanto indicato dal proponente, preme ribadire che la cumulabilità degli effetti derivanti da altri progetti esistenti deve essere valutata anche tenendo conto delle criticità ambientali già esistenti e che potrebbero risentire degli effetti derivanti dall'attuazione del nuovo progetto.

Appare pertanto oggettivamente complicato e proceduralmente meno corretto prevedere valutazioni strettamente limitate al solo impianto in progetto, soprattutto per quanto concerne la componente Salute Pubblica. Non si può non considerare infatti che entrambi gli impianti sono riconducibili, seppur a diversi livelli, ad attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti e che analogo progetto è stato recentemente presentato dal medesimo proponente (poi archiviato) comprensivo di una linea di trattamento della frazione secca che completerebbe in questo contesto il ciclo dei rifiuti.

Si segnala pertanto al RUR l'importanza di estendere le valutazioni connesse alla componente Salute Pubblica ad un'area più vasta che consideri l'intero complesso impiantistico e le aree residenziali limitrofe, non solo all'area del sito, atteso che la separazione fisica non garantisce l'assenza di effetti cumulativi.

- Componente "Salute Pubblica"

Un'efficace processo di Valutazione del Rischio deve prevedere l'integrazione degli esiti dell'analisi degli impatti con le informazioni relative allo stato effettivo di salute della popolazione residente. A tal fine si segnala la pubblicazione del Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio "Rapporto ERAS – Epidemiologia Rifiuti Ambiente e Salute" che riporta dati ed analisi relativi all'area interessata dalla realizzazione del presente progetto per la presenza degli impianti di discarica e TMB.

Risultando il DEP Lazio tra i soggetti competenti coinvolti in tale fase e nel successivo procedimento di VIA, si segnala al RUR la necessità di prevedere una valutazione preliminare dei dati attualmente disponibili nell'area ed in particolare citati nel rapporto ERAS che consentirebbe di evidenziare e valutare preventivamente evidenze e criticità sullo stato di salute della popolazione, anche al fine di proporre nel VIA specifiche misure di gestione e monitoraggio.

Tali indicazioni preliminari potrebbero utilmente essere ricomprese nel SIA e rappresentare la base per la valutazione degli specifici impatti e la definizione di un corretto programma di monitoraggio.

La scrivente ASL resta sin d'ora disponibile a supportare attività di raccolta dati e caratterizzazione volte alla definizione dei determinanti di salute della popolazione in quest'area che, come già espresso, devono necessariamente riguardare l'intero complesso impiantistico per meglio orientare le conseguenti valutazioni preliminari volte anche a definire la necessità di prevedere una sorveglianza epidemiologica a lungo termine della popolazione coinvolta, allo scopo di avere un controllo reale delle eventuali ricadute del progetto sulla salute della popolazione stessa.

Nel SIA sarà inoltre opportuno tenere conto dei livelli di accettabilità da parte della popolazione interessata considerando la particolare situazione in quest'area, di seguito descritta.

- Altri elementi

Ferme restando le valutazioni degli Enti competenti, si ritiene che la rete piezometrica presente all'interno del sito sia stata così definita ed implementata nell'ambito dell'AIA relativa a TMB e VII invaso poiché rappresentativa dello stato di qualità dell'acquifero sottostante l'intero complesso impiantistico e non necessariamente altrettanto significativa se *"limitata all'area di stretta pertinenza"*.

La caratterizzazione dello stato chimico delle acque sotterranee e le previsioni connesse a tale specifico aspetto dovrebbero essere condotte anche considerando la rilevanza della rete complessiva per i monitoraggi attivi per la presenza dei restanti invasi di discarica. Tali valutazioni ed informazioni risultano di fondamentale importanza per le attività del Dipartimento di Prevenzione visto il peculiare fattore di pressione in oggetto e la presenza nelle aree limitrofe al sito di aree non ancora servite da rete acquedottistica comunale.

Vista l'analisi di coerenza con il Piano Rifiuti della Regione Lazio prevista nel SIA, si segnala per gli "aspetti idrogeologici e di difesa del suolo" che risulta ancora in corso, nell'ambito dei Piani di Sicurezza dell'Acqua, la definizione delle aree di salvaguardia per gli acquedotti Laurentino (Via Laurentina) e Pescarella (Via di Valle Caia).

Si evidenzia che il sito ricade nei pressi di un'area interessata da inquinamento diffuso della falda idrica per la quale la Regione Lazio ha emesso la Determinazione Dirigenziale n. G09156 del 08/08/2016 che approva il documento "Inquinamento delle acque sotterranee da sostanze organiche clorate nell'area vasta dei territori dei comuni di Pomezia e Ardea", al quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento.

Per completezza d'informazione, oltre alla valutazione dei vincoli presenti nell'area e della coerenza con i fattori escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali previsti dal Piano Rifiuti Regione Lazio, è opportuno prevedere nell'ambito del SIA la verifica dell'assenza negli strumenti di pianificazione locale di distanze minime da rispettare tra impianti di trattamento rifiuti (o industrie insalubri in genere) ed aree abitate.

Si rimandano ai competenti uffici della Regione Lazio le valutazioni relative al riferimento utilizzato, in assenza di normativa regionale specifica, per gli impatti connessi alla presenza di emissioni odorigene, anche in uniformità con analoghi procedimenti.

Il SIA dovrà prevedere sezioni specifiche dedicate alla valutazione di misure di mitigazione ed eventuali opere di compensazione ed alla previsione di monitoraggi nel tempo, anche al fine di migliorare l'eventuale inserimento dell'impianto nello specifico contesto territoriale.

Per quanto ipotizzabile, si chiede di prevedere nel SIA indicazioni sulla vita dell'impianto (prospettive temporali di esercizio ed eventuale sviluppo).

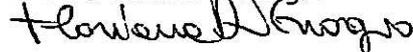
Fermo restando quanto sopra espresso, pur considerando che trattasi di una fase preliminare dell'iter procedimentale come previsto all'art. 26-bis del D.Lgs.152/06, appare comunque importante richiamare quale criticità di rilievo per l'area in esame la distanza dell'impianto in progetto dalle zone residenziali ed in particolare "... circa 274 m dalle prime abitazioni della frazione di Meloni e circa 370 m dalle prime abitazioni della frazione di Villaggio Ardeatino", come anche evidenziato dal proponente.

Richiamando in particolare quanto esplicitato in merito alla necessità di valutazioni estese all'intero complesso impiantistico, si segnala al RUR che l'impianto descritto è da realizzarsi in un'area nella quale sono state riscontrate negli anni forti criticità, principalmente connesse alla presenza di emissioni odorigene moleste provenienti dal complesso impiantistico, frequentemente segnalate dai residenti nell'area e constatate in occasione degli interventi di personale tecnico del SISP. Si precisa che tali segnalazioni sono cessate dal 2016, presumibilmente in concomitanza con l'interruzione delle attività nel complesso impiantistico.

Fatti salvi gli approfondimenti e le specifiche valutazioni che seguiranno l'analisi del SIA nell'ambito del successivo procedimento di PAUR, si ritiene che tale specifica situazione debba essere fortemente attenzionata, come anche già più volte segnalato alle autorità ed enti competenti, ribadendo la necessità di considerare un più globale e complesso contesto territoriale collegato alla presenza della confinante discarica, recentemente riattivata, rispetto al quale gli impatti devono essere valutati complessivamente.

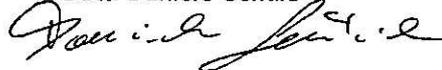
Il Dirigente Chimico SISP

Dott.ssa Floriana Di Giorgio



Il Dirigente Medico SISP Distretto 2

Dott. Daniele Gentile



Il Direttore SISP

Dott.ssa Donatella Varrenti

